

8 novembre 2011
RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del Presidente Caponi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo: "Modifica alla normativa per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

DONZELLI, relatore. Signore presidente, signore Ministro, onorevoli colleghi, è stata scelta la tematica delle "quote rosa" per l'importanza della figura delle donne nella società. Proprio da ciò scaturisce la necessità di tutelare la presenza femminile nella vita politica, sede delle scelte che riguardano il benessere e lo sviluppo della collettività. Le quote di genere sono delle regole, delle disposizioni interne agli statuti dei partiti che fissano un minimo di donne o una proporzione da rispettare per entrambi i sessi nel momento in cui vengono costituite le liste elettorali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare la senatrice Nesi. Ne ha facoltà.

NESI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, in riferimento ai dati elaborati dall'università di Stoccolma e dall'International Idea, Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale, emerge il ritardo dell'Italia che nella classifica mondiale si colloca al 48° posto per la presenza femminile nelle istituzioni politiche centrali con il 13,7% di donne in Senato, 17,3% di donne alla Camera dei Deputati, rispetto a paesi come la Svezia, con il 45% di deputati donne e la Norvegia con il 37% delle presenza femminili in Parlamento. È interessante notare che nei paesi economicamente più arretrati i dati raggiungono vette del 48,8% in Randa e il 25% in Iraq.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Reale. Ne ha facoltà.

REALE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, è evidente, quindi, il ritardo dell'Italia, in materia di quote di genere rispetto non solo ai paesi avanzati, ma anche a quelli meno sviluppati. Pertanto, ritengo indispensabile un aumento della percentuale della presenza femminile nelle istituzioni politiche centrali in modo da per dar segno di essere un paese sviluppato dal punto di vista economico che politico-sociale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cassisi. Ne ha facoltà.

CASSISI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, in Italia già sono stati presi dei provvedimenti riguardo al sistema elettorale, il quale stabilisce l'inammissibilità delle liste in cui non siano presenti candidati di entrambi i sessi e sanzioni pecuniarie sotto forma di riduzione dei rimborsi elettorali per le liste in cui vi siano più di 2/3 di candidati dello stesso sesso fidando di fatto una quota di almeno 1/3 riservata al sesso politicamente debole.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Polenta. Ne ha facoltà.

POLENTA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, trovandomi d'accordo con l'onorevole Cassisi, integro il suo intervento sostenendo fermamente che il sistema elettorale attualmente in vigore è più che sufficiente per permettere anche al sesso femminile di poter partecipare alla vita politica del paese, senza che venga oppresso da quello maschile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Morresi. Ne ha facoltà.

MORRESI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, i primi obiettivi da raggiungere in un Paese, quale l'Italia, affinché risulti sempre più moderno e sviluppato sono quelli riguardanti la società e la valorizzazione di categorie meno coinvolte nella vita politica. È, quindi, necessario raggiungere la parità dei sessi prima di tutto in politica in modo da essere un valido esempio da seguire per l'intero paese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sanchez. Ne ha facoltà.

SANCHEZ. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, integro l'intervento dell'onorevole collega Morresi, soffermandomi soprattutto sull'aspetto dell'essere, in primo luogo, un esempio per l'intero paese. Se neanche i responsabili della vita politica italiana cercano di superare le barriere tra i due sessi non è possibile pretendere uno stesso comportamento da parte della popolazione. Quindi sono pienamente favorevole all'intervento dell'onorevole Ministro delle pari opportunità e all'onorevole collega.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

DONZELLI, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, i dati presentati dal senatore Nesi mostrano quanto sia effettivamente necessario un intervento per adeguarsi ai livelli raggiunti in altri paesi, tenendo soprattutto in considerazione i dati relativi alle nazioni più arretrate rispetto all'Italia. Riguardo a ciò che ha esposto il senatore Cassisi, i provvedimenti già vigenti nel nostro sistema legislativo si sono mostrati non del tutto sufficienti per garantire le pari opportunità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BARTOLO, rappresentante del Governo. Signore Presidente, onorevoli senatori, dichiaro in qualità di rappresentante dell'Esecutivo, di essere favorevole ad una modifica dell'ordinamento giuridico ora vigente in materia di "quote rosa", considerando soprattutto che tale modifica ci permetterebbe di raggiungere livelli adeguati sul pieno internazionale e raggiungere la parità dei sessi.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Passiamo all'esame dell'articolo 1, al quale sono stati presentati due emendamenti. Invito il senatore Marchetti ad illustrare l'emendamento 1.1.

MARCHETTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando dovrebbe essere modificato sotto il punto di vista della percentuale minima della presenza di donne nella lista elettorale. Il livello minimo dovrebbe essere ridotto al 40% affinché possa essere accettato un numero maggiore di liste.

PRESIDENTE. Do la parola alla senatrice Fratti per illustrare l'emendamento 1.2. Ne ha facoltà.

FRATTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando richiede di essere modificato riguardo l'ente designato all'accertamento di tale requisito. Difatti sarebbe opportuno che questa responsabilità sia affidata ad enti come l'ufficio centrale circoscrizionale invece del Ministero per le pari opportunità.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il presidente del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti.

DONZELLI, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, non sono favorevole all'emendamento 1.1 in quanto è compito dei responsabili di ogni lista elettorale raggiungere la

quota di partecipazione femminile necessaria per l'ammissione alla procedura elettorale; mentre sono favorevole al contenuto dell'emendamento 1.2 in quanto un coinvolgimento degli enti locali renderebbe più snella la procedura burocratica.

BARTOLO, rappresentante del Governo. Signore Presidente, onorevoli senatori, anch'io sono contraria all'emendamento 1.1 perché la parità tra i sessi può essere raggiunta solamente partendo da una equità materiale, ovvero il limite del 50%. Sono, invece, favorevole all'emendamento 1.2 in quanto è giusto coinvolgere organi più vicini ai cittadini come appunto l'ufficio centrale circoscrizionale piuttosto che enti centrali come quelli ministeriali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.
Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 1.2.
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.
Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.
Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

GIANSERRA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANSERRA. Il mio gruppo voterà a favore del disegno di legge in quanto esso rappresenta la premessa per il proseguimento di interventi concernenti le pari opportunità anche in altri ambiti.

RAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNI. Il gruppo che rappresento voterà contro il provvedimento in quanto si ritiene che la legislazione già in vigore sia sufficiente a garantire la parità tra i sessi. Per questo non si ritiene necessaria una modifica.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.
Il Senato approva il disegno di legge n. 1 "Modifica alla normativa per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica".
Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.